Area Biblioteche
Unità Biblioteca Centrale

#lemostredipalazzosormani

Sistema Bibliotecario Milano

Comune di Milano

Milano City of Literature

COMUNICATO STAMPA

William G. Congdon
Il gesto dell'Io
Inediti (salvati) della Collezione Rapetti

Mostra a cura di Mario Cancelli

Biblioteca Sormani – Scalone monumentale

Dal 7 settembre al 23 ottobre 2018

Inaugurazione solo su invito
6 settembre ore 18

Conferenza stampa 6 settembre ore 11.00
Biblioteca Sormani - Sala del Grechetto, Via Francesco Sforza 7 Milano

Intervengono
Filippo del Corno, Assessore alla Cultura del Comune di Milano
Mario Cancelli, storico dell'arte e curatore della mostra
Carlo Rapetti, collezionista
Rodolfo Balzarotti, The William G.Congdon Foundation

Fotografia di Elio e Stefano Ciol

Da venerdì 7 settembre a martedì 23 ottobre la Biblioteca Sormani ospiterà una mostra dedicata all'artista americano William G. Congdon in occasione del **ventesimo anniversario della scomparsa**. Verrà esposta per la prima volta una **selezione inedita di quadri della collezione di Carlo Rapetti**, che intrattenne con l'artista un rapporto di collaborazione durante il periodo trascorso dal pittore nella Bassa milanese, dagli anni Ottanta fino alla morte.

Nato a *Providence, Rhode Island*, nel 1912, Congdon si avvicina alla pittura dopo la tragica esperienza di autista volontario di ambulanza sui campi del secondo conflitto mondiale. Alla fine degli anni Quaranta realizza le sue prime mostre presso la *Betty Parsons Gallery* come esponente della corrente degli Espressionisti Astratti con Rothko, Pollock, Barnett Newman, Motherwell, Reinhardt e Pousette-Dart.
Nonostante il successo artistico in terra statunitense, già negli anni Cinquanta si allontana dall'*Action Painting* ed intraprende un **cammino di maturazione umana ed artistica in Italia**, alla ricerca sofferta di un linguaggio proprio.

E proprio durante il periodo trascorso nella Bassa milanese, a Gudo Gambaredo, Congdon raggiungerà la sua massima espressione artistica: qui si consolida il **rapporto di amicizia e di collaborazione con Carlo Rapetti**, che diventa suo assistente di studio fino alla morte, avvenuta nel 1998. Rapetti - unico ad essere ammesso nella *Cascinazza*, il monastero benedettino presso il quale Congdon, nell'autunno 1979, aveva trasferito il suo studio - più volte fu l'**ago della bilancia nella decisione di salvare o distruggere un quadro** nella fretta di reperire supporti e, grazie alla sua capacità di prendere tempo e di procurare nuove tele, vennero salvate molte opere.

Ponendo all'attenzione del pubblico e degli studiosi una parte significativa di questo *corpus* finora sconosciuto, la mostra intende proporre spunti e riflessioni per ulteriori approfondimenti critici e suggerire nuove chiavi di accesso alla lettura dell'opera integrale di William Congdon. Lo fa soprattutto proponendo una **lettura "laica"** della sua opera, in particolare dei dipinti a carattere religioso, i crocefissi che sono, secondo il curatore Mario Cancelli, *«"rappresentanza" dell'io in quanto scoperta del corpo/psiche. Grazie a loro un vuoto è stato colmato. È indubitabile che ciò sia avvenuto nell'esperienza della conversione religiosa, come è indubitabile il fatto che dopo Assisi l'iconografia sacra divenga medium del soggetto Congdon*».

Lo stesso artista, in un'i**nedita biografia autografa esposta in mostra**, parla della sua conversione e del periodo trascorso tra Assisi e Subiaco e scrive *«L'incontro con Cristo mi fa scoprire che il suo dramma di Croce è pure il mio».* Da qui il titolo della mostra, l'ortodossia del gesto pittorico che è un'affermazione dell'io di Congdon, uno scoprire sé stesso attraverso nuovi linguaggi a cui fa da contraltare la tensione sempre presente verso l'esperienza dell'*Action Painting*.

William G. Congdon viaggiò molto, dall'India allo Yemen al Perù al Sudan, e in Italia visse per vent'anni in Umbria, passando dei brevi periodi a **Milano, città amata e odiata, ma propedeutica per poi giungere al *buen retiro* di Gudo**. *«Per poco tempo abito anche a Milano dove per disgusto faccio quadri incrostati di nero smog raccolto dai davanzali delle finestre»*, scrive Congdon, descrivendo una Milano che non offre né fascino né consolazione, ma che traghetta l'artista verso quel "non luogo" rappresentato dalla bassa milanese che ricercava da sempre, *«amabile e abitato, [che] può generare materia d'arte, fornire occasioni e trasformare in "non luogo" tutti i luoghi*», come spiega Cancelli.

La mostra, che si snoda lungo lo Scalone monumentale della Biblioteca Sormani con ingresso da via Francesco Sforza 7, culmina all'ultimo piano con l'opera *Estate 19*, sintesi del percorso dell'artista ormai in possesso di un linguaggio originale in cui il dato oggettivo diventa soggettivo e la realtà narrata viene rappresentata tra realtà e simbolismo. È questa la cifra stilistica inedita di Congdon che viene rivelata in occasione della mostra grazie all'**opera di recupero e di affezione compiuta da Carlo Rapetti, una figura nuova di collezionista** che conserva e difende il lavoro di Congdon dall'artista stesso e dal tempo.

Oltre ai dipinti verranno **esposti documenti appartenuti all'artista** messi a disposizione da **The William G. Congdon Foundation** - fotografie, lettere autografe di Jacques Maritain, Thomas Merton e Igor Stravinskij, diari e alcuni strumenti (spatola, pennello, pettine metallico, punteruolo) utilizzati per dipingere – e cataloghi e pubblicazioni dalle raccolte della Biblioteca.

Nelle finalità del progetto, **propiziare una ri-lettura dell'opera di Congdon**, sta il **significato della scelta della sede espositiva**: non uno spazio consacrato all'esibizione pubblica del pittorico ma una biblioteca, anzi, "la" biblioteca dei milanesi, cattedrale laica dei saperi, luogo di scoperta in cui la conoscenza è resa accessibile a tutti al solo fine di stimolare nuova conoscenza.

PRESS KIT
bit.ly/MostraCongdon

William G. Congdon
Il gesto dell'Io
Inediti (salvati) della Collezione Rapetti
Mostra a cura di Mario Cancelli

dal 07.09.2018 al 23.10.2018

Biblioteca Comunale Centrale
Palazzo Sormani
Scalone Monumentale
Via Francesco Sforza, 7 Milano
Lunedì – Venerdì 15.00 – 19.00

Sabato 9.00-12.30. Chiuso Domenica e festivi. Ingresso libero

Catalogo: Silvana Editoriale www.silvanaeditoriale.it

Ufficio stampa mostra
Maria Chiara Salvanelli
email mariachiara@salvanelli.it
cell + 39 333 4580190

Ufficio Stampa Silvana Editoriale
Lidia Masolini
press@silvanaeditoriale.it
02 45395111

www.comune.milano.it/biblioteche sezione manifestazioni
info: Ufficio Conservazione e Valorizzazione Raccolte Storiche tel. 0288463372
c.salagrechetto@comune.milano.it

#lemostredipalazzosormani

In collaborazione con

WILLIAM G.CONGDON COLLECTION per C.R.

THE WILLIAM G. CONGDON FOUNDATION